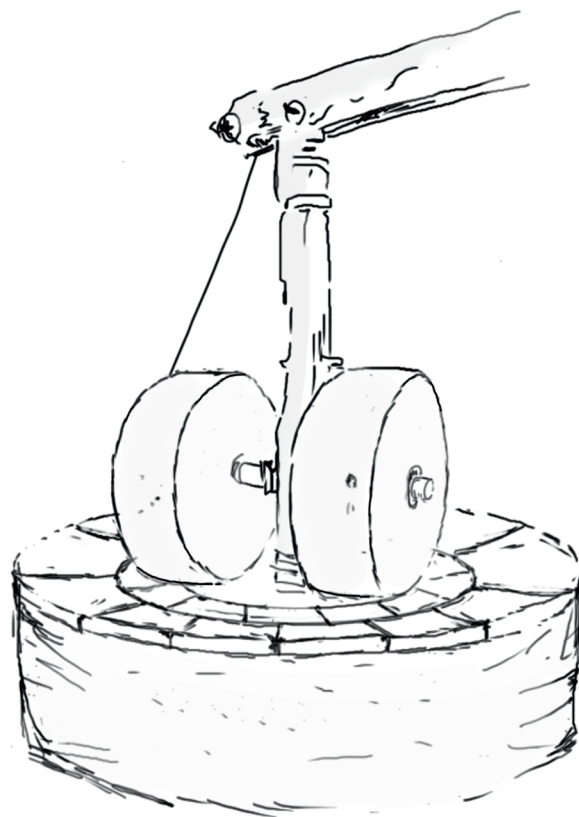


# AVSI

---



---

**ARCHIVIO PER IL VOCABOLARIO  
STORICO ITALIANO ~ II, 2019**



# Archivio per il Vocabolario Storico Italiano

Rivista annuale ~ ISSN 2611-1292

## **Direzione**

Lorenzo AMBROGIO  
Gianluca BIASCI  
Rosario COLUCCIA  
Paolo D'ACHILLE  
Yorick GOMEZ GANE  
Rita LIBRANDI  
Luigi MATT  
Luca SERIANNI

## **Consulenti internazionali**

Matthias HEINZ  
Franco PIERNO

## **Redazione**

Vincenzo D'ANGELO

**Volume II, 2019**

«Archivio per il Vocabolario Storico Italiano»: rivista *on line* ([www.avsi.unical.it](http://www.avsi.unical.it))  
con periodicità annuale, sottoposta a *double-blind peer review*. ISSN 2611-1292.

*Per il vol. I, 2018 le revisioni anonime sono state curate da studiosi afferenti alle seguenti istituzioni: Università degli Studi di Milano – La Statale, Università del Piemonte Orientale, Università di Bologna, Università di Cassino, Università di Genova, Università di Napoli – Federico II, Università di Roma – La Sapienza, Università di Salerno, Università di Verona.*

Redazione: Laboratorio di Storia della lingua italiana, Dipartimento di Studi Umanistici, Università della Calabria, Via P. Bucci, Cubo 21B, 87036 Rende (CS), Italia. Chiusura redazionale: 15/12/2019. Tribunale civile di competenza: Cosenza (dir. resp.: Yorick Gomez Gane). Impaginazione: LEXIS Compagnia Editoriale in Torino srl. Immagine in copertina: frantoio di Casa Massimi (Piglio, FR), disegno di Andrea Caponi.

# Indice del vol. II, 2019

## 1. Contributi organici, su porzioni specifiche di lessico o da spogli di riviste o studi linguistici

- 1.1. *Termini musicali assenti dal LesMu e assenti o privi di esempi nel GDLI (lettera A)*  
Claudio Porena p. 7
- 1.2. *Latinismi non adattati di ambito giuridico*  
Amerigo Simone p. 38
- 1.3. *Grecismi non adattati (lettere A-L)*  
Mariateresa Caputo p. 91

## 2. Contributi raccolti tramite il riscontro del GRADIT

- 2.1. *Lettera W (parziale: WE-WH)*  
Luigi Matt p. 124
- 2.2. *Lettera X (parziale: XE)*  
Gianluca Biasci p. 145
- 2.3. *Lettera Z (parziale: ZA)*  
Alessandro Davide Manconi p. 164

## 3. Contributi raccolti tramite il riscontro di dizionari dell'uso diversi dal GRADIT

- 3.1. *Neologismi datati dal 2000 in poi in Z-2018*  
Federica Mercuri p. 183

## 4. Contributi raccolti tramite il riscontro di neologismari

- 4.1. *Gennaro Vaccaro, Dizionario delle parole nuovissime e difficili, 1966*  
Maria Giorgia Basoli, Arianna Casu, Stefania Corgiolu, Raimondo Derudas,  
Eugenio Garbini, Sara Medde, Francesca Pazzola, Matteo Spanu, Vincenza Su-  
las p. 202
- 4.2. *Luciano Satta, Il millevoci, 1974 (lettere A-D)*  
Elena Bàrbaro p. 312
- 4.3. *Silverio Novelli – Gabriella Urbani, Dizionario della Seconda Repubblica, 1997*  
Daniela Ricco p. 350

## 5. Contributi sparsi

- 5.1. *Lemmi singoli*  
Maria Giorgia Basoli, Mariateresa Caputo, Yorick Gomez Gane  
Alessandra Marcellino, Luigi Matt p. 397
- 5.2. *Storicizzazione dei lemmi XE privi di esempi nel GDLI*  
Gianluca Biasci p. 405

## 6. Contributi propedeutici alla pubblicazione di vocabolari storici delle terminologie settoriali

- 6.1. *Numismatica*  
Marianna Spinelli p. 438
- 6.2. *Balistica*  
Vincenzo D'angelo p. 445

**Tavola dei contributi disponibili per la pubblicazione nell'AVSI** p. 449

**Criteri redazionali dell'AVSI** p. 455

lingua” si indicano, nella tradizione culturale italiana, tutte le discussioni e le polemiche, svoltesi nell’arco di diversi secoli, da Dante ai nostri tempi, relative alla norma linguistica e ai temi a essa connessi **2018** Claudio Marazzini, *Breve storia della questione della lingua*, Roma, Carocci, 2018, titolo

= Da *questione* nel senso di ‘disputa, controversia’ (cfr. le attestazz. 1818a, 1880, 1893a e 1894–1898) e *lingua* con il valore di ‘lingua italiana’ (cfr., per il nesso completo, 1818a, 1819, 1820, 1868b, 1965 e 2012), con *della* usato per introdurre un complemento di argomento (cfr. le varianti *sulla* in 1818b e *intorno alla* in av. 1827).

OSSERVAZIONI: il nesso *questione della lingua*, all’inizio denotativo (cfr. le diverse varianti riportate sopra nelle attestazz. tra parentesi quadre, con cui si accompagna), si va consolidando in virtù di esempi importanti («Biblioteca italiana», Tommaseo e soprattutto Manzoni, di cui sono reperibili in BibIt varie altre attestazz. rispetto a 1868a), sino ad affermarsi di fronte alle varianti ancora compresenti (1880, 1893a e 1894–1898) con l’uso da parte di Francesco D’Ovidio e poi di Giulio Bertoni, accademici italiani di spicco (1893b e 1838), nonché di studiosi stranieri (1925 e 1942), con la conseguente definitiva lessicalizzazione. Da rilevare lo sporadico riaffiorare, dopo l’occorrenza archetipica in Monti (1817), della variante fonetica *quistione* (1819, 1868b e, in Gramsci, av. 1937), e la saltuaria presenza dell’agg. *italiano* posposto alla locuzione per fini esplicativi (1868b, 1965 e 2012). Si notino, infine, due casi in cui la polirematica viene spezzata da un agg., col fine di focalizzare il particolare aspetto della questione della lingua trattato (1980, demarcazione dei contenuti: *questione politica della lingua*; 1995, demarcazione cronologica: *questione cinquecentesca della lingua*).

[Yorick Gomez Gane]

**(N) scala a volo** loc. sost. f. Scala che da un lato o da entrambi non è fiancheggiata da un muro.

**1846** Giacinto Carena, *Prontuario di vocaboli attenenti a parecchie arti, ad alcuni mestieri, a cose domestiche, e altre di uso comune*, vol. I, Torino, Fontana, 1846, p. 156: Scala che vola, Scala a volo, dicesi quella che non è fiancheggiata da muraglia, nè da un lato nè dall’altro **1857** Angelo Paganini, *Vocabolario domestico genovese-italiano*, Genova, Tip. Schenone, 1857, s.v. *scàa a cagollo*: Dicesi *Scala a volo* la Scala che da nessun lato è fiancheggiata da muro **1917** Carlo Linati, *Barbogeria*, a cura di Luigi Matt, Salerno, Oèdipus, 2014, p. 167: Tre rami di una vecchia scala a volo che correva torno torno le pareti della torre ci condussero a un primo ripiano a intavolato **1973** Giampiero Aloi, *Scale*, Milano, Hoepli, 1973, p. 20: le scale a volo o libere, scale non fiancheggiate da muri da nessuna parte **2004** In *www.regioneumbria.it*, 12 agosto 2015: scale interne ordinarie o di servizio a vano aperto (*scale a volo*).

= Polirematica formata da *scala* e *volo*.

[Luigi Matt]

**(N) stragifero** agg. Che è in grado di causare una strage.

**1837** Leopoldo Curci, *Nuove scoperte e mezzi curativi per guarirsi dal morbo colera*, Napoli, G. Severino, 1837, p. 20: E lo stesso colera Asiatico, non ci viene rivelato, che si è manifestato, che si è reso stragifero in seguito di un turbine, o una pioggia diretta? **1837** Daniello Maria Zigarelli, *Antidoti spirituali contra del cholera morbus e di ogni alta pubblica calamità*, Avellino, De Feo e Guadagno, 1837, p. 11: Roma nel primo anno della sua fondazione fu afflitta da stragifera peste **1976** Giorgio Manganelli, *Sconclusioni*, Milano, Rizzoli, 1976, p. 112: chi meglio di quella potrà indicare gli

anfratti, i passaggi clandestini, i tramiti derelitti e pertanto incustoditi, le sorgenti confortatrici, i ponti subitanei e stragiferi, donde aggirare ed uccidere? **1996** Andrea Zanzotto, *Meteo*, Roma, Donzelli, 1996, p. 33: da che mondi stragiferi / stragiferi papaveri / qui vi accompagnaste avvampando.

= Comp. di *strage* con *-fero*.

[Alessandra Marcellino]

**(N) stupitamente** avv. Con stupore.

**1864** Antonio Gualberto De Marzo, *Commento su la Divina Commedia di Dante Alighieri*, vol. I, Firenze, Grazzini, Giannini e C., 1864, p. 43: Tu t'immagini [...] ch'ei guati stupitamente, come persona sbalordita dalla paura **1917** Carlo Linati, *Barbogeria*, a cura di Luigi Matt, Salerno, Oèdipus, 2014, p. 164: La vecchia la fissò in volto stupitamente, poi traendola dentro in bottega e porgendoci due sedie: / – O Santa Pace, chi vedo! **1982** Giuliano Scabia, *Il diavolo e*

*il suo angelo*, Firenze, La Casa Usher, 1982, p. 21: Le scene del Giro (o Visita), si snodano di luogo in luogo a seconda di chi incontro, di come vengo guardato, del fascino che vedo dar luce ai visi che mi osservano stupidamente **2001** Roberto Salsano, *Sicilia e mondo nella narrativa di Sergio Campailla*, Roma, Bulzoni, 2001, p. 96: Il testo è concluso da una frase che il personaggio ripete, volgendosi alla cameriera, ma anche col tono di chi parla stupidamente a se stesso.

= Deriv. di *stupito* con *-mente*.

OSSERVAZIONI: attraverso GRL si rintraccia un'attestazione precedente, in un'edizione delle *Ultime lettere di Jacopo Ortis (Opere scelte di Ugo Foscolo*, Malta, Tip. Tonna, 1839, p. 216: «Era morto freddo. Mi mancava il pianto e la voce... io stava guardando stupidamente quel sangue»); ma si tratta di una falsa attestazione: la lezione *stupitamente* compare solo in questa edizione (in tutte le altre si legge *stupidamente*), senza alcun dubbio a causa di un mero errore materiale.

[Luigi Matt]